

IN BREVE n. 010-2011
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

PENSIONE COMPLEMENTARE - Riflessioni

“Ma davvero conviene la pensione integrativa?”

Tanti sono i dubbi sul secondo pilastro. C'è una notevole diffidenza.

Una cosa è tuttavia certa: per avere assegni dignitosi domani, occorre risparmiare oggi!

Ma come? In previdenza non si possono fare passi falsi....meglio un uovo oggi che una gallina domani !

Pensione. Gli ultimi a pagare sul maturato

Dalla previdenza al fisco 141 miliardi euro l'anno

Come giapponesi abbandonati su un atollo del pacifico, i fondi pensione complementari restano gli ultimi a vedersi applicare una tassazione sul maturato invece che sul realizzato. L'11% annuo dei rendimenti ottenuti dalle gestioni previdenziali va al fisco. Una fiscalità di leggero favore rispetto al 12,5% applicato sul maturato dei fondi comuni. Fino al 30 giugno prossimo, però. L'allineamento degli strumenti di risparmio gestito al contesto europeo lascia i fondi pensione fuori dai ranghi, con una penalizzazione poco coerente con gli obiettivi di compensare la progressiva diminu-

zione di copertura previdenziale di primo pilastro. Certo, resta la fiscalità agevolata fino a 5165,47 euro l'anno per i versamenti volontari oltre al Tfr. La stonatura è tuttavia evidente.

Ma quanto incassa il fisco dai fondi pensione? Le stime ufficiali del Dipartimento Politiche Fiscali e dell'Agenzia delle Entrate parlano di un incasso annuo di 140,8 milioni di euro. Una rinuncia limitata, per allineare anche il sistema previdenziale al contesto europeo; senza attendere direttive europee e rischi di procedure di infrazione.

Ma.I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA CASSAZIONE

Schede carburante: l'indeducibilità scatta anche se manca un solo dato

Per la deducibilità dei costi riportati nelle schede carburante è necessario che le stesse siano compilate con tutti i dati identificativi dell'automezzo, il numero dei Km percorsi a fine mese e quelli di Km finali rilevabili dal contachilometri, il quantitativo del carburante con riferimento del giorno di approvvigionamento e della pompa erogatrice.

Corte di Cassazione - sentenza n. 3947 del 18 febbraio 2011

IMPOSTA BOLLO PER IMPIANTI AUDIOVISIVI SUL LUOGO DI LAVORO

L'installazione di impianti e apparecchiature audiovisive sul luogo di lavoro autorizzata dalla DPL sconta l'imposta di bollo nella misura di euro 14,62. In particolare sono soggette all'imposta di bollo sia l'istanza del datore di lavoro che il provvedimento di autorizzazione.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Nota 17 febbraio 2011

IN ALLEGATO A PARTE - MIN. LAVORO Nota 17 febr. 2011 (documento 061)

IVA AGEVOLATA PER MIGLIORIE PRIMA CASA

Iva agevolata al 4 per cento per i lavori edilizi di miglioramento sulla prima casa.

Lo chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risoluzione 22/E.

E' possibile di applicare l'Iva in misura ridotta agli interventi extracapitolato commissionati a una ditta appaltatrice da un contribuente in possesso dei requisiti prima casa.

L'agevolazione è valida purché l'immobile rimanga un'abitazione non di lusso anche dopo l'esecuzione dei lavori.

IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Risol. 22/E del 22 febr. 2011 (documento 062)

CERTIFICATI MALATTIA - TRASMISSIONE TELEMATICA

L'art. 25 della legge n. 183/2010 ha provveduto ad uniformare il settore privato con quello pubblico circa l'obbligatorietà della trasmissione telematica dei certificati medici.

Già con il comma 149 dell'art. 1 della legge n. 311/2004 (finanziaria per il 2005) è stata prevista la trasmissione on-line del certificato di malattia, da parte del medico curante, all'Inps.

Successivamente, con la legge finanziaria per il 2007 (art. 1, c. 810, della legge n. 296/2006) si è aggiunto il comma 5-bis, all'art. 50 del decreto-legge n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla legge n. 326/2003, e si è reso disponibile, a partire dal 1° luglio 2007, il collegamento in rete dei medici curanti, secondo le regole tecniche del Sistema pubblico di connettività (artt. 72 e ss. del Codice dell'amministrazione digitale) al fine di portare avanti, tra l'altro, il processo di telematizzazione dei certificati.

INPS circolare n. 60 del 16 aprile 2010
circolare n. 119 del 7 settembre 2010
circolare n. 164 del 28 dicembre 2010

circolare n. 21 del 31 gennaio 2011
messaggio n. 18901 del 16 luglio 2010
messaggio n. 3161 dell' 8 febbraio 2011

La Fondazione Studi Consulenti del Lavoro con la circolare n. 2 del 17 febbraio 2010 affronta la problematica chiarendo le modalità della procedura telematica dei certificati medici (ambito di applicazione, Procedimento telematico, malfunzionamento server, contenuto, giustificazione dell'assenza, sanzioni).

IN ALLEGATO A PARTE - FOND.STUDI CONSULENTI LAVORO Circolare n. 2 del 17 febr. 2011 (documento 063)

Il Ministro Brunetta con una nuova circolare firmata il 23 febbraio chiarisce che la colpevolezza del medico che non rilascia i certificati di malattia on-line non sussiste nel caso di malfunzionamenti del sistema; la contestazione dell'addebito nei confronti del medico dovrà essere effettuata soltanto se dagli elementi acquisiti in fase istruttoria risulta che non si sono verificate anomalie di funzionamento.

IN ALLEGATO A PARTE - FUNZ. PUBBLICA Lettera circ. n. 1 del 17.02.2011 (documento 065)

FUNZ. PUBBLICA Circolare Brunetta n. 1 del 23.02.2011 (documento 066) in corso di registrazione

INPS - DOMANDA CURE TERMALI ON LINE

L'Inps, con circolare n. 37 del 22 febbraio 2011, fornisce istruzioni sui servizi telematizzati al cittadino in materia di domanda di cure balneotermali. Dal 1° marzo 2011, infatti, la presentazione di tali domande dovrà avvenire attraverso uno dei seguenti canali: servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite Pin, contact center integrato, patronati/intermediari dell'Istituto.

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 37 del 22 febr. 2011 (documento 064)

FEDERSPEV - GIORNATA DEL PENSIONATO

Roma Capranica 21 febbraio 2011

News di P.Stefanucci

CONFEDIR-MIV E FEDERSPEV unite per farsi sentire di più lanciano un vero e proprio grido d'allarme, che si può così sintetizzare: perdita del potere d'acquisto delle pensioni medie (50% dal 1993 a oggi) e reversibilità ridotta fino al 30% della pensione del deceduto "rubano" ai pensionati un futuro sereno. Non si parla di "ricchi", ma di cittadini, spesso ex dirigenti, che hanno versato contributi elevati e reali, non figurativi come avviene per altri, e pagano sulle loro pensioni tutte le tasse senza alcuna evasione.

La politica: Treu, "dobbiamo diminuire le tasse sulle pensioni come in altri Paesi Europei". Cazzola: "il sistema pensionistico è un malato cronico che regge con adeguate cure. Dobbiamo alzare l'età pensionabile gestendo il difficile momento sul fronte lavorativo".

I tecnici: Brambilla, "per ritornare a crescere dobbiamo premiare il merito, smettere di vessare chi paga e dichiara tutto e colpire chi evade".

Si chiede:

PEREQUAZIONE AUTOMATICA - 1a ipotesi: 100% di perequazione fino ad 8 volte il minimo Inps, 75% oltre tale limite - 2a ipotesi: ripristino indicizzazione pensioni come per il periodo 2008-2010 (rivalutazione del 100% dell'indice di inflazione Istat sino a 5 volte il minimo Inps e 75% oltre 5 volte il minimo)

PENSIONI DI REVERSIBILITÀ - alzare il livello di reddito personale entro il quale si può percepire una pensione di reversibilità piena (60% del reddito del defunto), innalzando la soglia entro oltre la quale scattano riduzioni e contestualmente rendere più stringenti le norme che regolano il diritto di avere la pensione di reversibilità.

Va posta la parola fine ad una forte iniquità che vede persone, molto spesso donne, "scippate" di parte del reddito loro spettante e altre, che magari godono di redditi sommersi, fruire di migliori condizioni di reversibilità.

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: **gennaio 2011**

Aggiornato il 23 febbraio 2011

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale	101,2
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+0,4
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+2,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+3,5

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE MESE DI GENNAIO 2011 (per cessazioni 16 gennaio 2011 - 14 febbraio 2011)

Il coefficiente di rivalutazione del TFR, per le quote accantonate dal 16 gennaio 2011 al 14 febbraio 2011, è pari al 0,4222619 % (rif. legge 297/82).

L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT con esclusione dei tabacchi lavorati è al valore di 101,2.

Si fa presente che a partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è il 2010 (la base precedente era il 1995).

Quindi il nuovo indice di base è 2010 = 100.

Secondo l'articolo 2120 del codice civile il trattamento di fine rapporto al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando

- il 75% del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente
- l'1,5 % annuo, frazionato su base mensile (0,125% al mese).

17 MARZO 2011 FESTA NAZIONALE

Il Governo ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio 2011, il Decreto Legge 22 febbraio 2011, n. 5 con il quale, limitatamente all'anno 2011, considera festivo il giorno 17 marzo 2011.

DECRETO-LEGGE 22 febbraio 2011 , n. 5

Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011. (11G0045)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, che ha dichiarato festa nazionale il giorno 17 marzo 2011, ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la dovuta solennità e la massima partecipazione dei cittadini dichiarando il 17 marzo 2011 giorno festivo a tutti gli effetti civili, senza peraltro che ne derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e a carico delle imprese private;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 febbraio 2011;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri della difesa e dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1

1. Limitatamente all'anno 2011, il giorno 17 marzo è considerato giorno festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, derivanti da quanto disposto nel comma 1, per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011.

3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 2011

NAPOLITANO

Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri

La Russa, Ministro della difesa

Gelmini, Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Visto, il Guardasigilli: Alfano

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 23/02/2011 per il mese di GENNAIO

anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1995 (base 100)	97,02	97,81	98,60	99,12	99,74	100,26	100,35	100,70	100,96	101,49	102,10	102,28
1996 %	102,4 5,5	102,7 5,0	103,0 4,5	103,6 4,5	104,0 4,3	104,2 3,9	104,0 3,6	104,1 3,4	104,4 3,4	104,5 3,0	104,8 2,6	104,9 2,6
1997 %	105,1 2,6	105,2 2,4	105,3 2,2	105,4 1,7	105,7 1,6	105,7 1,4	105,7 1,6	105,7 1,5	105,9 1,4	106,2 1,6	106,5 1,6	106,5 1,5
1998 %	106,8 1,6	107,1 1,8	107,1 1,7	107,3 1,8	107,5 1,7	107,6 1,8	107,6 1,8	107,7 1,9	107,8 1,8	108,0 1,7	108,1 1,5	108,1 1,5
1999 %	108,2 1,3	108,4 1,2	108,6 1,4	109,0 1,6	109,2 1,6	109,2 1,5	109,4 1,7	109,4 1,6	109,7 1,8	109,9 1,8	110,3 2,0	110,4 2,1
2000 %	110,5 2,1	111,0 2,4	111,3 2,5	111,4 2,2	111,7 2,3	112,1 2,7	112,3 2,7	112,3 2,7	112,5 2,6	112,8 2,6	113,3 2,7	113,4 2,7
2001 %	113,9 3,1	114,3 3,0	114,4 2,8	114,8 3,1	115,1 3,0	115,3 2,9	115,3 2,7	115,3 2,7	115,4 2,6	115,7 2,6	115,9 2,3	116,0 2,3
2002 %	116,5 2,3	116,9 2,3	117,2 2,4	117,5 2,5	117,7 2,3	117,9 2,3	118,0 2,3	118,2 2,5	118,4 2,6	118,7 2,6	119,0 2,7	119,1 2,7
2003 %	119,6 2,7	119,8 2,5	120,2 2,6	120,4 2,5	120,5 2,4	120,6 2,3	120,9 2,5	121,1 2,5	121,4 2,5	121,5 2,4	121,8 2,4	121,8 2,3
2004 %	122,0 2,0	122,4 2,2	122,5 1,9	122,8 2,0	123,0 2,1	123,3 2,2	123,4 2,1	123,6 2,1	123,6 1,8	123,6 1,7	123,9 1,7	123,9 1,7
2005 %	123,9 1,6	124,3 1,6	124,5 1,6	124,9 1,7	125,1 1,7	125,3 1,6	125,6 1,8	125,8 1,8	125,9 1,9	126,1 2,0	126,1 1,8	126,3 1,9
2006 %	126,6 2,2	126,9 2,1	127,1 2,1	127,4 2,0	127,8 2,2	127,9 2,1	128,2 2,1	128,4 2,1	128,4 2,0	128,2 1,7	128,3 1,7	128,4 1,7
2007 %	128,5 1,5	128,8 1,5	129,0 1,5	129,2 1,4	129,6 1,4	129,9 1,6	130,2 1,6	130,4 1,6	130,4 1,6	130,8 2,0	131,3 2,3	131,8 2,6
2008 %	132,2 2,9	132,5 2,9	133,2 3,3	133,5 3,3	134,2 3,5	134,8 3,8	135,4 4,0	135,5 3,9	135,2 3,7	135,2 3,4	134,7 2,6	134,5 2,0
2009 %	134,2 1,5	134,5 1,5	134,5 1,0	134,8 1,0	135,1 0,7	135,3 0,4	135,3 -,1	135,8 0,2	135,4 0,1	135,5 0,2	135,6 0,7	135,8 1,0
2010 %	136,0 1,3	136,2 1,3	136,5 1,5	137,0 1,6	137,1 1,5	137,1 1,3	137,6 1,7	137,9 1,5	137,5 1,6	137,8 1,7	137,9 1,7	138,4 1,9
	nuova Base di riferimento: 2010 = 100											
	Coeffic. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011 %	101,2 2,2											

da Tax & Lex

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)."

Pertanto i seguenti suggerimenti forniti fino ad ora valgono solo per il calcolo degli incrementi avvenuti fra il 1995 e il 2010.

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

INTRAMOENIA - E' PECULATO L'APPROPRIAZIONE DI SOMME

RICEVUTE DAI PAZIENTI da DOCTORNEWS del 24 febbraio 2011

Corte di cassazione penale - il medico riveste la qualità di pubblico ufficiale per la parte della sua attività inerente al versamento delle somme che, in base alle norme vigenti in materia di attività "intra moenia", sono dovute all'azienda sanitaria, sicché bene è configurabile il reato di peculato nell'ipotesi in cui tale soggetto si appropri di "porzioni di somme" ricevute dai pazienti. [Avv. Ennio Grassini]

ONAOSI ALLE URNE

Sono giunte agli iscritti all'Onaosi le schede per le votazioni del Comitato di indirizzo. Le votazioni avvengono per posta e le espressioni di voto debbono pervenire col sistema della doppia busta chiusa entro e non oltre le ore 13 del 23 marzo 2011.

Ma attenzione, nella lettera di accompagnamento si legge anche:

1. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, per i sanitari neoiscritti rispettivamente agli Albi provinciali dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, è ammessa la facoltà di iscriversi all'ONAOSI come contribuenti volontari **entro 5 (cinque) anni dalla data di prima iscrizione all'albo. Trascorso tale termine, la domanda di iscrizione volontaria non è accoglibile.**
2. Per i sanitari già contribuenti obbligatori, che cessino da tale regime di contribuzione, è ammessa la facoltà di iscriversi all'ONAOSI come contribuenti volontari **entro 2 (due) anni dalla cessazione. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda di iscrizione volontaria non è accoglibile.**

Ma coloro che in passato sono stati contribuenti obbligatori all'ONAOSI per oltre 30 anni e sono cessati dalla contribuzione per quiescenza, che, secondo lo statuto allora vigente, rimanevano iscritti per diritto, che fine fanno avendo maturato un diritto soggettivo? Dopo tanti anni di contribuzione ad un istituto meritevole nell'ambito della mutualità e solidarietà di categoria (forse però con un apparato amministrativo un po' troppo elefantiaco), vengono rottamati?

Alla specifica domanda, dal prof. Paci e dal dott. Rossa era stato detto di no.....ma i dubbi rimangono.

Inoltre in una Fondazione senza fini di lucro con lo scopo di una solidarietà categoriale forse certe cariche non sarebbe doveroso fossero volontarie e a solo stretto rimborso di spese ?.....